

Cronaca

Soccorso da Vigili del fuoco e carabinieri, ma è morta in casa

POLLONE

Vigili del fuoco e carabinieri sono intervenuti ieri mattina in via Bocchi a Pollone per soccorrere una pensionata che da tre giorni non rispondeva al telefono e al campanello di casa.

La porta è stata aperta ma, purtroppo, la signora era deceduta per cause naturali. Per lei non c'è stato quindi più nulla da fare. Si tratta di Elena Poma, 65 anni, molto conosciuta in paese. Una brava persona, stimata da

tutti, che da tempo, dalla morte della madre, appariva depressa al punto che usciva raramente e si faceva portare a casa persino i generi di prima necessità. I funerali non sono ancora stati fissati.

L'UDIENZA/ IL PROCESSO INIZIERÀ A GENNAIO. L'INDAGATO RESPINGE LE ACCUSE

«Alla mia impresa i funerali dell'Oasi»

Titolare di una ditta di onoranze funebri rinviato a giudizio per tentata estorsione. Denunciato dalla direttrice della casa di riposo di Chiavazza

Accusato di tentata estorsione per aver chiesto alla direttrice di una casa di riposo di ottenere una via preferenziale con i congiunti degli anziani che sarebbero deceduti nella struttura e delle relative esequie, il titolare di un'impresa funebre di Biella, Giacomo Proietti, 31 anni, di Mongrando, è stato rinviato a giudizio ieri mattina dal giudice dell'udienza preliminare, Claudio Ferrero, per il 20 gennaio del prossimo anno quando inizierà il processo.

La vicenda potrà chiarirsi solo nel corso del dibattimento, durante il quale l'imputato avrà la possibilità di dimostrare eventualmente la propria estraneità alle accuse che gli vengono contestate.

La casa di riposo è una delle più importanti della provincia, l'Oasi di Chiavazza.

Le indagini, condotte dai carabinieri che lavorano in Procura, si sono limitate all'escussione



Una veduta della casa di riposo Oasi di Chiavazza (Foto Corrado Sartini)

della direttrice e di altri tre testimoni, nonché all'interrogatorio dell'imputato.

I fatti risalgono al 14 novembre 2013. Tutto nasce dalla denuncia presentata dalla stessa direttrice generale della casa di riposo di Chiavazza, secondo la quale, l'imputato l'avrebbe avvicinata affermando di essere in possesso di prove di presunti favoritismo della stessa amministratrice nei confronti di alcune ditte di onoranze funebri che in caso di decesso di ospiti della struttura si sarebbero occupate delle esequie al posto di altre. L'imputato - per l'accusa - avrebbe altresì prospettato l'intenzione di rivolgersi a delle trasmissioni televisive molto seguite, del calibro delle "Iene" per denunciare la pratica a suo dire non corretta. Se la direttrice si fosse dimostrata compiacente, non avrebbe in pratica rivelato nulla, dimostrandosi "disposto ad accantonare" la questione re-

lativa a confidenze ricevute da altre persone che gli avevano riferito (contrariamente alle disposizioni impartite dalla presidenza della casa di riposo), "precise indicazioni dalla stessa" rispetto a chi rivolgersi per gli estremi onori.

In tal caso, l'impresa funebre dell'imputato, la "Angelus" di Biella - sempre stando al capo d'accusa - avrebbe ottenuto una via preferenziale con i parenti di coloro che fossero deceduti. Secondo la Procura, quindi, l'imputato avrebbe acquisito maggior lavoro, conseguendo più elevati profitti.

La risposta. La direttrice, alla fine, non aveva accolto la richiesta, aveva risposto al suo interlocutore che poteva recarsi dove avesse voluto così come rivolgersi a qualsivoglia trasmissione televisiva che, intanto, lo avrebbe lo stesso denunciato. E così ha fatto.

● V.Ca.

Le note di Giuseppe Verdi
al caffè

Società Musicale "Giuseppe Verdi"
1910-2010
100
Città di Biella

Prodotto in esclusiva da

JEANTET
PASTICCERIA

Piemonte
Eccellenza Artigiana

jeantet.it · Biella